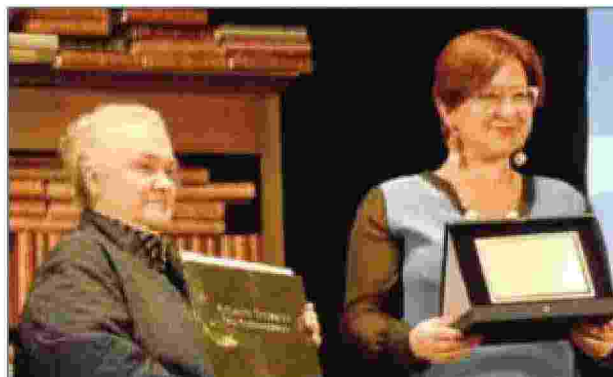




Lorenzo Ivaldi con le dirigenti scolastiche



Maria Vittoria Delpiano con Soylemez Sebahat

Il Premio "Acqui Storia" e il suo bilancio 2022... sempre aspettando un tempo di riforma

I significativi contributi Gruppo Lettori e quelli (sempre mancanti...) dei media

Acqui Terme. Quant'è ricco di parole, rilievi, suggestioni, quante considerazioni determina la due giorni del Premio "Acqui Storia".

Nonostante i ben quattro articoli dedicati all'argomento, nel passato numero, inevitabile che qualcosa "rimanga fuori".

Capita così che l'ing. Lorenzo Ivaldi (rappresentante dei Lettori "non togati") ri-rievoli la mancata citazione sua e del Gruppo che, ogni anno, un bel contributo di lavoro (in genere "i vincenti" nelle varie sezioni difficilmente sfuggono alla giuria popolare...) offre al Premio.

Un contributo - si: intendiamo qui rimediare alla nostra lacuna di sette giorni fa... - che, come vedremo, si è esteso anche ad una più concreta collaborazione nell'edizione appena conclusa.

Il Gruppo dei Lettori, attraverso due suoi rappresentanti, ha preso parte a tutti e tre i momenti pubblici della manifestazione 2022: venerdì 14 ottobre l'ing. Lorenzo Ivaldi (rappresentante Delegato dei Lettori per la sez. *Storico Divulgativa*) ha consegnato ad ognuna delle dirigenti delle scuole superiori che hanno partecipato ai Laboratori - le dott.sse Caligaris (IIS "Rita Levi-Montalcini") e Miraglia (IIS "Guido Pagodi") - un assegno di 200 euro.

E' stata poi Maria Vittoria Delpiano, rappresentante dei Lettori delegata per il *Romanzo Storico* - a presentare, nel mattino di sabato 15 ottobre, sotto l'insegna degli "istanti di meraviglia", i sorprenden-

ti contenuti della prosa di Soylemez Sebahat, autrice de *Lettere dalla cupola blu del cielo*. E poi ad accompagnarla sul palco, per la premiazione, nel gala del pomeriggio.

Non solo. A quanto pare l'attribuzione della menzione che l'autrice di Istanbul (anche docente presso il Liceo Italiano della capitale sul Bosforo) si è meritata - pare che un piccolissimo scarto l'abbia distanziata dall'opera vincitrice di Mauro Mazza... -, proprio dalla Rappresentante dei Lettori Delpiano è stata positivamente voluta. Con piene ragioni. Con il viaggio da e per la Turchia sostenuto dalla Cassa dei Lettori (che alimentata dai "gettoni" annuali del Comune, in virtù di oculatissime gestioni - e ferme le spese negli anni recente del Covid, in cui son mancati incontri e conferenze - oggi garantisce una, se non florida, più che solida situazione economica).

Media e grandi nomi

Ancora assente la rassegna stampa 2021 dalle pagine web del Premio (una trascuratezza - in effetti - poco comprensibile...), sempre appartenente ai "perché senza risposta" (o magari c'è...ma non si può scrivere...), viene una considerazione che Gualberto Ranieri, giurato togato, per primo, ha proposto sui social. E che qui ci sembra giusto rilanciare: le pagine della Cultura del quotidiano nazionale più diffuso in Piemonte, che è "La Stampa" domenica 16, all'indomani del Gala dell'"Ac-

qui Storia" offrivano sì un paio di report guardanti i Premi letterari (ecco il "Lattes Grinzane" di Alba, XII edizione, a Pajtim Statovci; e il "Galileo" di Padova, XVI edizione, a Benjamin Labatut), ma non una riga spendevano per il 55° "Acqui Storia" confinato sulle pagine provinciali. (E poi vai a spiegare che il Premio è "europeo" nella fama...).

Sulle ragioni di questa "storica" scarsa considerazione (non solo del quotidiano della Mole; quante autorevoli penne ci hanno detto, negli anni, della necessità di un rilancio...) varrebbe la pena di interrogarsi seriamente, per correre ai ripari...

Va bene, va benissimo pensare, in grande, ad "Acqui capitale della Cultura". Un po' meno raccontarsi, a Palazzo Levi, "che tutto va bene"....

Senza agire, a cominciare dall'"orto di casa", con uomini di vera competenza, strumenti (e comportamenti: quanto non servono gli "iperpremiati"... insistere sugli stessi nomi non porta giovamento... e alla fine nuoce, rischiando di applicare alla manifestazione etichette difficili da rimuovere...), l'"Acqui Storia" rischia di diventare sempre più "piccola cosa".

Che anche l'annunciato convegno di studi in onore di Piero Angela (la notizia nel gala di sabato 15 ottobre: quando in programma, però, non è stato detto...), rassegniamoci, non potrà risolvere.

G.Sa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

014068